

# COSMO BIKE SHOW News #2



ECCO COSA È STATA LA FIERA PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA. ORA SI GUARDA AL FUTURO CON UN PROGETTO CHE VA OLTRE I CONFINI



TENDENZE DI MERCATO  
MILLE NOVITÀ IN FIERA



Veronafiere: 15-18 settembre 2017

# UNA FIERA IN GRANDE CRESCITA

Dopo il successo di CosmoBike Show 2016 che ha confermato la tendenza già vista nell'edizione di esordio del 2015 CosmoBike Show è già in pista per l'edizione 2017 che si svolgerà dal 15 al 18 settembre 2017.

La terza edizione si presenta come un progetto molto ben strutturato che si propone di parlare di bicicletta per 365 giorni l'anno e a un pubblico sempre maggiore.

Per le aziende non è solo un investimento che si esaurisce nei giorni di fiera, ma un modo per far parlare del proprio marchio per tutto l'anno, per i visitatori diventa uno spunto di conoscenza del settore tecnico e delle manifestazioni inerenti il mondo del pedale.

E i numeri del 2016 parlano chiaramente: la rassegna stampa ha visto oltre 450 articoli pubblicati su varie testate, più di 300 giornalisti accreditati e operatori media che hanno lavorato direttamente nella comunicazione della manifestazione. I social hanno coinvolto più di 35mila utenti di interesse specifico verso il settore e i video pubblicati su Youtube hanno totalizzato oltre 50mila visualizzazioni.

Chi ha partecipato alla fiera ha effettuato oltre 11mila test di prodotto nei

giorni di apertura dell'esposizione. La proposta di CosmoBike Show va oltre la manifestazione fieristica e si propone di realizzare un vero e proprio piano di sviluppo del comparto al di fuori dei confini nazionali seguendo la vocazione internazionale di Veronafiere tramite un programma di incoming realizzato con Ice-Italian Trade Agency, che ha portato a Verona 40 top buyer del settore ciclo da 18 paesi e che verrà ulteriormente implementato per il 2017.



*Publicazione a cura di Cyclinside.it - Testi curati da Guido P. Rubino.  
Le foto immagini sono tratte dall'Archivio di Veronafiere e Cyclinside.  
Realizzazione grafica a cura di Sara Travella*

# INDICE

## TENDENZE

- 4 Coin: misura del successo
- 6 La fiera delle novità e dello stile
- 8 Cosmobike tech award fucina di idee
- 14 Green road award Italia che pedala

## CITTÀ

- 22 Cosmobike mobility

## ELETTRICHE

- 24 Una fiera con tantissimi test



*Trentacinquemila metri quadri di esposizione, quasi 60mila visitatori e più di 500 aziende.*

*CosmoBike Show è la fiera di riferimento nel panorama della bicicletta in Italia.*

# COIN: MISURA DEL SUCCESSO

*IL PROJECT MANAGER DI COSMOBIKE SHOW FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE E ACCENNA A QUALCHE IDEA PER L'EDIZIONE 2017 DELLA FIERA PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA DEL SETTORE CICLO. E GUARDA ANCHE OLTRE I NOSTRI CONFINI*

**P**aolo Coin si siede e tira un sospiro di sollievo. Si lavora per un anno, dal termine dell'edizione passata, si costruisce il nuovo evento mattone su mattone ma la conferma si finale, quella definitiva, si ha solo nella "prova su strada". E vedere la fila ai botteghini d'ingresso del quartiere fieristico di Verona è la conferma che la strada che si sta percorrendo è quella giusta. E che vale la pena andare avanti.

«C'è voglia di fiera e di confronto – lo aveva ripetuto allo sfinito alla solita domanda che gli veniva posta nei mesi passati – sia da parte delle aziende che del pubblico. Però è anche vero che le fiere vanno incontro ad una trasformazione e occorre seguirla per non rischiare di veder appassire un bel lavoro».

In passato ci sono stati esempi di fiere che si sono sedute sul proprio successo fino ad accorgersi che quella poltrona che sembrava tanto



TENDENZE

grande e comoda, ad un certo punto, non c'era più: non interessava più a chi doveva partecipare all'evento. Il successo di CosmoBike Show è la testimonianza che la fiera veneta ha saputo seguire i tempi. Paolo Coin con il suo team di lavoro, Denise Muraro, Patrizia Piu e Ivana Ruppi, hanno lavorato ascoltando tutte le aziende e valutando anche le richieste del pubblico (alla fine, una fiera funziona se c'è pubblico, a meno che non sia un evento solo riferito agli operatori). Il risultato ottenuto è stato soddisfacente: quasi **sessantamila** visitatori nei quattro giorni di apertura, più della prima edizione che pure era stata molto soddisfacente. A questo punto la risposta del pubblico è stata chiara anche per le aziende che spesso vengono fuorviate da messaggi contrastanti e magari sono tentate da un risparmio aleatorio.

Ora si tira una riga e si va avanti.

Magari col vento in poppa.

E già le idee per la prossima edizione sono tantissime. Anche nella formula che ha dimostrato di funzionare e di piacere sia al pubblico che alle aziende, ci sono degli ingranaggi da lubrificare e delle idee da ingrandire ancora di più dopo la sperimentazione efficace.

C'è voglia di provare le biciclette e da qui non si scappa, insieme al desiderio di sedersi a un tavolo e parlarne, oppure di poterle toccare con mano e discuterne magari con chi le ha progettate e pensate o già collaudate nelle fasi prototipazione e sviluppo.



La forza dell'evento è anche nella posizione strategica delle Fiera di Verona, una zona vincente a livello italiano ed europeo perché fornita di ottimi collegamenti e raggiungibile da tutta Italia con poco sforzo sia in treno, che in automobile, che in aereo.

Ecco, se il luogo di un evento è facilmente raggiungibile è già un biglietto da visita importante e un buon passo in avanti per una riuscita ottimale.

L'edizione 2016 lo ha dimostrato d'altra parte, quella del 2017 nasce sotto una buona stella.

Ora non si tratta più di una scommessa.

# LA FIERA, DELLE NOVITÀ E DELLO STILE

*TANTISSIME IDEE IN FIERA. PARECCHIE INNOVAZIONI DA TOCCARE CON MANO  
E PROVARE NEI PERCORSI DEDICATI AI TEST NELLE AREE APPOSITE*

**D**ifficile immaginare un evento che sia più efficace di una fiera per “sfogliare” come in una rivista le novità e le nuove tecnologie di un mercato. Una rivista che non è solo virtuale però, diventa reale più che mai quando oltre a toccare con mano si può anche provare direttamente su un percorso che simula l’impiego di una bicicletta o l’uso di un accessorio.

Ecco cos’è una fiera.

A passare tra gli stand di CosmoBike Show c’era da vedere un po’ di tutto. Anche l’acciaio, che avevamo messo in cantina con troppa fretta e invece è tornato a dirci che non esiste un materiale migliore in assoluto per costruire biciclette, ma “quello più opportuno per il progetto che si vuole realizzare”.

C’era molto luccicare, anche di cromature, allora, e quel gusto artigiano che diventa uno stile inconfondibile e piace sempre scoprire. Soprattutto a CosmoBike Show dove ogni anno si portano sempre più startup a far vedere il brulicare di idee e di giovani che hanno voglia di investire nella



bicicletta. Spesso queste novità sono anche più interessanti di biciclette che a prima vista appaiono molto uguali tra loro.

Poi le tendenze. L’altissima gamma della bicicletta da corsa e della mountain bike con un numero sempre maggiore di sfumature a unirle. Pesi che si assottigliano sempre di più e non solo nei telai. Ma non è l’alleggerimento la tendenza principale vista in fiera. Ci sono freni a disco, gruppi elettronici, rivoluzione della scala dei rapporti (la mountain bike fa da apripista in questo senso e la bici da corsa studia la situazione) e poi tantissime biciclette a pedalata assistita.

Ecco, prima di addentrarci nei particolari va certamente notata una cosa: la bicicletta diventa sempre più versatile e si sta adattando a tutte le persone. Questa è forse la sfida maggiore da intraprendere. La bicicletta si è adattata alla città ma ha anche steso il tappeto rosso a chi vuole viaggiare a breve e a lungo raggio. La bicicletta, insomma, si propone per tutti gli spostamenti, poche eccezioni e poche scuse per rinunciarvi: è questa la spinta che ne esce, come è stato raccontato anche da CosmoBike Mobility, l'evento dedicato alla ciclabilità urbana che si è svolto proprio in occasione della fiera veronese.

Mille sfumature tra bicicletta da corsa e mountain bike, dicevamo. Già da un po' si sono aggiunte le "gravel", che pure se, dal punto di vista geometrico, non c'è nulla di nuovo, è invece apprezzabile il rinnovamento estetico e la proposta di uso di una bici che al mercato piace perché permette di pedalare su strada e in fuoristrada con efficacia. La conferma dei freni a disco su strada era scontata, l'apertura dell'Unione Ciclistica Internazionale in questa direzione per il 2017 conferma che il mercato spingerà sempre più sui dischi, ma non abbandonerà i freni tradizionali nelle biciclette da corsa. E infatti le proposte non sono mancate neppure nelle bici con freni caliper che, possiamo assicurare tutti, sono tutt'altro che finiti e non certo relegati al basso di gamma. Si tratterà, semplicemente, di scelte diverse. Così come



continuerà ad esserci, almeno per un bel po', il parallelismo tra gruppi elettronici e meccanici (che non smettono di evolversi) anche se i più moderni stanno facendo vedere, per tecnologia e programmazione, delle potenzialità davvero formidabili. Aumenta la scelta e questo non può che essere positivo.

L'elettronica, al di là dei gruppi, si espande e si mette al servizio del ciclista con strumenti che aiutano ad allenarsi e a trovare nuove strade. Incitano a sfide virtuali con se stessi e gli altri da condividere e che chiamano in gioco anche l'elettronica degli smartphone (che abbiamo già: per dire che non si tratta solo di spendere il massimo possibile) per poter gestire i dati e condividerli con amici e con eventuali preparatori.

Ecco, CosmoBike Show è stata l'esempio di una nuova bicicletta: quella che coinvolge tutti e si propone in mille soluzioni diverse. E con la scusa di provarle, per chi aveva ancora dei dubbi, c'è stata anche la conferma di come da certe biciclette è difficile scendere.

# COSMOBIKE TECH AWARD FUCINA DI IDEE

*IL PREMIO ISTITUITO DALLA FIERA DI VERONA E DEDICATO ALLA TECNOLOGIA SI  
CONFERMA COME GRANDE FERMENTO DI INIZIATIVE, ITALIANI IN PRIMA LINEA*

Il CosmoBike Tech Award è il premio della tecnologia. Facile: basterebbe pensare alle cose più complicate e costose da portare in fiera e fare una classifica. Non è così semplice invece. La tecnologia della bicicletta è qualcosa di particolare e deve tenere conto di tanti aspetti diversi, a volte contrastanti, ma che devono inevitabilmente convivere tutti insieme sotto il cappello universale della “semplicità”. L’ispirazione della bicicletta è proprio la semplicità e trovare idee funzionali che siano al tempo stesso semplici è la sfida di qualsiasi

approccio alle due ruote a pedali. Tantissime le proposte inviate all’esame della giuria di esperti del CosmoBike Tech Award e valutate secondo i parametri stabiliti che hanno tenuto conto di tutti gli aspetti dei prodotti. Oltre alla tecnologia, infatti, c’è il design e il modo di proporre l’idea al pubblico, la confezione e il processo produttivo. Affascinante scoprire come il “guardare avanti” di molti produttori spesso anticipi i tempi. Il CosmoBike Tech Award è un premio alla tecnologia ma diventa una fantastica fiera delle idee e della fantasia al servizio del pedalare efficaci, comodi e, naturalmente, nel rispetto dell’ambiente.

Bello scoprire proprio come in Italia ci siano tantissime idee in un settore che continua a guardare al nostro Paese come a un esempio di cultura e stile nel ciclismo, tecnologia compresa. Al tempo stesso c’è una carica di aziende giovani capaci di attirare l’attenzione con iniziative interessanti e prodotti ad alta tecnologia.



## Ecco i premi

La palma del vincitore per la **Qualità Tecnica** è stata assegnata alle ruote per mountain bike di **Alchemist**. Si sono fatte segnalare per la soluzione che permette l'aggancio dei raggi con una base maggiore e non richiede alcuna foratura sul cerchio. Una soluzione apprezzata dai meccanici ma anche dagli utenti: ruote di questo tipo promettono una durata decisamente elevata.

Menzione speciale per il trattamento sui materiali proposto da **Zerofactory** che riduce la rugosità del materiale migliorando la scorrevolezza.

Il premio **Qualità del design** se l'è aggiudicato **Scapin** con la sua bicicletta da corsa **Kalibra** dotata di freni a disco e linea aerodinamica. Una menzione speciale è andata alla bicicletta in fibra di carbonio di **Sarto**. L'artigiano italiano ha elaborato un telaio con soluzioni aerodinamiche e qualità costruttiva di





altissimo livello. Altra menzione per il casco cittadino di **Brooks**, un modello che riprende lo stile del marchio britannico in chiave moderna puntando alla sicurezza e con uno studio sulla canalizzazione interna per garantire il passaggio dell'aria pure con poche aperture.

Nell'**Innovazione** si è aggiudicato il premio il sistema di **SuperOP** che permette di misurare la condizione organica di ogni atleta per poter stabilire il carico di allenamento ideale. Menzione speciale in questa categoria per l'abbigliamento **Doubel3** realizzato con un materiale speciale ad alta resistenza e traspirante ideale per la mountain bike. Altra menzione per il sistema **Diuito** che, tramite guanti dotati di comandi speciali e un'app per interfacciarsi con lo smartphone, permettono di comandare velocemente le funzioni preimpostate per rispondere alle telefonate, azionare l'action cam ed altri accessori. **Selle Italia** si è aggiudicata la vittoria come **Prodotto Green** dell'anno grazie



alla sella Net realizzata con materiali e processo costruttivo ecologico. **A Pro Action**, invece, è andato il premio per il miglior prodotto **dedicato alle donne** presentando la linea di integratori **Pink Fit** studiati per le atlete che praticano sport di resistenza. Il casco **Smiley 2.0** ha vinto nella categoria dei prodotti dedicati ai bambini per la qualità costruttiva e i dettagli ripresi dai modelli più evoluti pensati per gli adulti.

Come **Miglior servizio Bike Friendly** è stato premiato il prodotto assicurativo di **Euro Assistance** che si declina secondo varie esigenze e tipologie di ciclisti. Menzione speciale per **Bellavista e Panorama**, il sistema

di cartellonistica, orientamento e segnalazione messo a punto da Si.Se Spa.

Il **Premio Speciale della Giuria** è stato assegnato alla ebike proposta da **Polini**, un grande marchio che si affaccia in questo settore, e al sistema di indicatori **WingLights** di **Cycl** che evolvono il concetto di sicurezza e segnalazione per le biciclette con una soluzione efficace ed elegante.

Non è stato assegnato, quest'anno, il premio relativo alla **confezione e presentazione al pubblico** perché i giurati non hanno ritenuto alcun prodotto presentato sufficientemente meritevole.

La giuria, infine, ha voluto istituire una nuova categoria chiamata **Bike adventure** da assegnare





alla ebike **Delite**, la multiterreno di **Riese & Müller** che sfrutta il sistema a doppia batteria elaborato da Bosch. In questa categoria una

menzione speciale se l'è meritata il sistema di gonfiaggio **Bimp'Air** che può essere utilizzato per gomme, anche tubeless, e ammortizzatori.



# GREEN ROAD AWARD ITALIA CHE PEDALA

*STRADE E VIE CICLABILI: L'ITALIA NE È PIÙ RICCA DI QUANTO SI POSSA IMMAGINARE E, GRAZIE A QUESTO PREMIO SI SONO ACCESI I RIFLETTORI SU MOLTI PERCORSI E SU ALTRI SI SONO STIMOLATI LAVORI DI COMPLETAMENTO DI STRADE E VIE CICLABILI. IL NOSTRO PAESE È RICCO DI RISORSE IN QUESTO SENSO E METTERLE A DISPOSIZIONE DELLA BICICLETTA PUÒ PORTARE MOLTO LONTANO*

**P**ensare alla bicicletta senza immaginare dove poter pedalare sarebbe affrontare il discorso solo a metà. Spesso, anzi, la voglia di pedalare viene proprio dalla bellezza di alcuni posti. Zone turistiche e da scoprire di cui l'Italia è ricchissima. È per questo motivo che sin dalla sua nascita CosmoBike Show ha voluto pensare anche a questo aspetto mettendo in evidenza le belle strade d'Italia tramite il Green Road Award, giunto alla seconda edizione e già considerato come l'Oscar Italiano del Cicloturismo e voluto fortemente da Ludovica Casellati, direttore di Viagginbici.com.

Lo scopo del premio è la promozione del turismo sostenibile premiando l'impegno di chi, tramite varie azioni, stimola l'utilizzo delle due ruote nel quotidiano e nel tempo libero.

Il Green Road Award è diventato allora una gara virtuosa tra le Regioni italiane che si è tramutata subito in uno stimolo a migliorarsi.

Già con la prima edizione alcuni dei percorsi premiati sono stati ulteriormente migliorati proprio perché si sono fregiati del riconoscimento della giuria di esperti.

Ad aggiudicarsi il Primo Premio assoluto dell'edizione 2016 il Friuli Venezia Giulia con l'Alpe Adria, al secondo posto l'Emilia Romagna con la Garda-Adriatico, al terzo posto la Lombardia con il Sentiero Valtellina Bike. Il Premio stampa è andato all'Eroica e le due menzioni all'Abruzzo e alla Campania. Questa edizione ha visto come main Sponsor Bosch e-bike System e come partner Betonrossi e Sise, tutte aziende di respiro internazionale che hanno a cuore le tecnologie green e lo sviluppo sostenibile.

«La vera sorpresa dell'edizione 2016 – ha sottolineato l'ideatrice del premio, Ludovica Casellati, durante la premiazione - è stata la partecipazione di molte vie verdi del centro-sud dell'Italia, come la

Puglia con l'Acquedotto Pugliese, la Calabria con la Sila, la Basilicata con la ciclovia dei due Parchi, il Lazio con il Grab e le altre che hanno raccolto il plauso della Giuria. Il cicloturismo è una grande risorsa economica per i territori e valorizza bellezze nascoste ai più permettendo di scoprirle pian piano pedalata dopo pedalata. E anche il centro sud, in questo senso, è uno scrigno che può schiudere grandi tesori».

Madrina di Cosmobike Show il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente Barbara Degani che ha dichiarato: "Sono onorata di inaugurare questa bellissima e importante manifestazione per la seconda volta. La bicicletta è sempre più un

mezzo trainante per ambiente, economia, turismo e salute. Bisognerà sempre più lavorare a tutto tondo progettando grandi infrastrutture in grado di favorire la mobilità sostenibile incentivando i percorsi casa - scuola e casa- ufficio in bicicletta per avvicinarci sensibilmente agli standard del nord Europa ( l'80% contro il nostro 5%).



## ECCO I VINCITORI

**PRIMO PREMIO:** Friuli Venezia

Giulia per l'Alpe Adria

Una ciclovia di 180 chilometri, da Tarvisio a Grado, dalla montagna al mare.

Percorribile da tutti, senza particolari difficoltà che attraversa: Pontebba, Gemona, Udine, Aquileia e arriva a Grado.

La giuria ha valutato che è una ciclabile quasi totalmente su sede propria, perfettamente segnalata, con possibilità di inter mobilità (bus e treni attrezzati per il trasporto di biciclette); ha tenuto conto dell'ottimo lavoro di recupero di ferrovie dismesse e riconvertite, e degli ottimi servizi lungo tutto il percorso. Il respiro internazionale che le da il naturale prolungamento fino alla città di Salisburgo è una delle ragioni del suo grande fascino.

Natura, arte, cultura sono gli elementi che caratterizzano il suo lungo percorso che arriva al mare. Un fiore all'occhiello per la Regione Friuli Venezia Giulia che se ne prende cura in modo encomiabile, un esempio per tutte le altre Regioni.

A ritirare il Premio la Presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani: "Felicissimi dei risultati raggiunti onorati di aver ricevuto questo riconoscimento – ha commentato la Serrachiani - ma andremo avanti a lavorare come abbiamo fatto ininterrottamente dal 2007 al 2013, concentrandoci sui servizi e sul rendere più pedalabile l'intero percorso. La scelta vincente è stata la collaborazione tra tre regioni, il Friuli, la Carinzia e il Salzburgerland e proseguirà anche con il Veneto".



---

**SECONDO PREMIO:** Emilia Romagna per la Garda/Adriatico da Peschiera del Garda al Delta del Po una ciclovia di 262 chilometri in tre Regioni: Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna

Un percorso cicloturistico dal Veneto all'Emilia Romagna passando dalla Lombardia, che collega il Lago di Garda, i fiumi Mincio e Po e due città d'acqua perle del Rinascimento:

Mantova e Ferrara. Inserite nella lista del patrimonio Unesco; l'unicità di questo percorso, sta nell'elemento acqua, che permette di seguire il tracciato naturale del fiume fino ad arrivare alla foce a Delta con il Parco del Delta del Po che ha da poco ricevuto il riconoscimento di riserva della Biosfera (MAB – Man and the Biosphere); iniziativa intergovernativa del settore scienze dell'UNESCO che ha per obiettivo principale quello di promuovere, sin dal 1971, l'idea che sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica e culturale non siano incompatibili fra di loro, quello che oggi chiamiamo "Sviluppo Sostenibile".

**TERZO PREMIO:** Lombardia con la Valtellina da Colico a Bormio, 115 chilometri, tre province lombarde coinvolte: Lecco, Como, Sondrio; una parte pianeggiante, gli ultimi 25 chilometri in salita.

È STATO PREMIATO un lavoro durato negli anni, partendo dal lungo fiume Adda per poi allungarsi con un lavoro di riconversione di argini e campi agricoli, fino in alta Valtellina a



Tirano e Bormio.

Il sentiero è stato realizzato dalle quattro comunità montane di Valtellina, che a tutt'oggi si occupano della gestione e della manutenzione dei tratti di loro competenza.

La Provincia ha provveduto a progettare ed installare la segnaletica stradale, uniformandola per tutto il tracciato, il regolamento d'uso della ciclovia è unico e condiviso.

Fino a Bormio la pista fiancheggiava per lunghissimi tratti il fiume Adda accompagnandolo fino al suo ingresso nel Lago di Como.

Numerosi i ponti e le passerelle che attraversano il fiume Adda.

Lungo l'intero tratto, i ciclisti possono viaggiare in sicurezza orientandosi correttamente, poiché ricevono indicazioni utili sul percorso e sulle distanze dai comuni che incontrano lungo la pista, grazie alla presenza di 115 cippi kilometrici (uno ogni km) e di n. 22 bacheche con mappe cartografiche e informazioni varie, oltre ai cartelli con regolamento d'uso.

Il sentiero Valtellina, incrocia in bassa Valtellina, la ciclovia della Valchiavenna, che dà la possibilità

al ciclo viaggiatore di proseguire in direzione Engadina (da Tirano parte il famosissimo trenino Rosso del Bernina, patrimonio dell'Umanità Unesco) e la fa diventare di fatto una ciclopista (geograficamente parlando) europea.

**PREMIO STAMPA:** L'Eroica, circuito di 205 chilometri che si può iniziare in qualsiasi punto è segnalato con cartelli specifici e si snoda nel cuore del territorio della provincia di Siena attraversando le terre del Chianti e del Brunello, le Crete Senesi e la Val d'Orcia; un viaggio nell'essenza del leggendario paesaggio toscano; su strade secondarie, utilizzate pochissimo dagli automobilisti. Un vero paradiso per

i ciclisti anche non allenati purché disposti a passare almeno due giorni in zona.

**È STATA PREMIATA PERCHÉ** nasce dalla volontà di salvaguardare le Strade Bianche della Provincia di Siena che negli anni venivano asfaltate per renderle più attrattive per gli automobilisti, attraverso una Fondazione.

Alla fine degli anni '90 la Fondazione L'Eroica ha favorito la nascita del catasto delle Strade Bianche della Provincia di Siena e con il successo mondiale, ne ha sancito il valore inestimabile come caratteristica del territorio senese.

I valori insiti nell'Eroica sono divenuti poi patrimonio della collettività



senese che, attraverso le pubbliche istituzioni, ha provveduto ad inserire i cartelli stradali lungo tutto il percorso.

La Fondazione L'Eroica partecipa alla manutenzione delle Strade Bianche, con una parte dei ricavi derivanti dall'evento della prima domenica d'ottobre, ripristinandone i tratti danneggiati dalle intemperie e contribuendo a mantenerle in perfetto ordine, per consentire a migliaia di ciclisti ogni anno, di percorrere il Percorso Permanente in assoluta sicurezza.

Il percorso è diviso in settori; in ogni settore diversi esercizi offrono assistenza e conforto. Hotel, ristoranti, agriturismi, negozi alimentari, bar e botteghe sono indicati nel sito.

Secondo noi rappresenta il vero spirito del ciclismo, portando l'immagine dell'Italia nel mondo.

### **PREMIO TERRITORIO BIKE FRIENDLY:**

Alto Adige Brennero Bolzano 100 chilometri;

Inizia al Brennero, termina a Bolzano, totalmente asfaltata, pendenza massima 1,3% circa.

La giuria ha ritenuto questo un esempio di ciclovía perfetta!

Totalmente su sede propria, perfettamente segnalata da totem con descrizione dettagliata su percorso, monumenti, luoghi di interesse ecc. e mezzi pubblici per l'intermobilità, parte del percorso è una riconversione di una ferrovia dismessa. Tutto l'Alto Adige, prima regione italiana ad investire e



credere nel ciclo turismo, ha queste caratteristiche e quindi merita a pieno il titolo di territorio Bike Friendly.

**MENZIONE SPECIALE A BIKE TO COAST ABRUZZO:** 131 chilometri tutti in pianura (a parte brevi tratti in leggera pendenza), attraversa tutta la regione da Martinsicuro a Vasto.

La giuria ha apprezzato questo ambizioso progetto che mira a valorizzare tutta la costa. Bike to Coast è una dorsale con ampi tratti di ferrovia dismessa riconvertita, che tocca 19 comuni nelle varie province; la parte da completare è già stata messa a cantiere, ed è totalmente finanziata. E' un premio ad un'amministrazione virtuosa e lungimirante del centro sud Italia che investe sulla mobilità sostenibile.

**MENZIONE SPECIALE PER "LA VIA SILENTE"**

Campania 592 chilometri ad anello da Castelnuovo Cilento e ritorno; tutte

strade asfaltate a basso percorrenza. E' un premio alla volontà, alla caparbietà e lungimiranza inizialmente di due donne Simona e Carla e oggi di un gruppo di ragazzi, (otto i soci fondatori dell'associazione) Simona e Carla, che hanno avuto l'idea di questo anello cicloturistico; potremmo davvero definirla una start up, auto-finanziata, che ha messo a sistema tutte le strutture ricettivi e gli esercizi commerciali dei 59 paesi che si attraversano.

Al viandante, oltre alla cartina verrà consegnata, la Silentina, un documento che attesta che la persona che ne è in possesso sta percorrendo la Via Silente, così potrà beneficiare di uno sconto del 20% sulle strutture di accoglienza che sono state precedentemente convenzionate gratuitamente dall'Associazione. In ogni luogo dove sarà ospitato, il viandante riceverà un timbro, fino al completamento

della Via con il rientro a Castelnuovo Cilento.

La Via Silente non è un qualsiasi percorso cicloturistico, ma un sistema di immersione nel territorio, ossia interazione con luoghi e persone. L'accoglienza non sarà solo intesa come sistema ricettivo, bensì come ospitalità da parte di un popolo al viandante che in ogni momento potrà fare affidamento sulle persone del posto, e sulle tante associazioni presenti che hanno dato massima disponibilità.

I giurati:

Ludovica Casellati (Presidente),  
Federica Cudini, Clemente Mimun,  
Barbara Degani, Simona Vicari,  
Tiberio Timperi, Gianluca Santilli,  
Sabrina Talarico, Massimo Poggio  
Attore, Guido Rubino, Giancarlo  
Feliziani, Paolo Coin, Antonio Dalla  
Venezia, Livio Gallina e Angelo  
Tagliabue



# SPONSOR

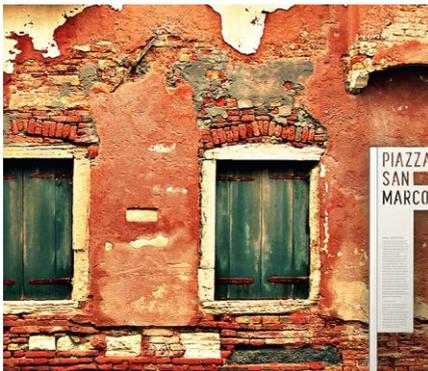
BETONOSI



BOSCH



SISE



# COSMOBIKE MOBILITY

*PRIMA ANCORA DELLA FIERA SI È PARLATO DI MOBILITÀ. LA LEGGE A VOLTE NON AIUTA I CICLISTI, MA SI PUÒ FARE TANTO ANCHE SENZA STRAVOLGIMENTI. E IL CONFRONTO CON L'ESTERO NON È COSÌ PERDENTE. MA BISOGNA CREDERCI*

**S**trade di città, traffico, automobili, biciclette. Si è parlato di questo in CosmoBike Mobility, l'evento che ha preceduto la fiera vera e propria parlando di ciclabilità, soprattutto urbana e possibilità per migliorare la vivibilità delle città proprio tramite le biciclette. La sfida? Rinunciare alle auto il più possibile.

Statistiche alla mano, l'automobile è sovrautilizzata nelle città italiane e non solo. Evitare le auto non sarebbe solo un vantaggio per il traffico, ma si tradurrebbe in un vero e proprio guadagno economico oltre che, naturalmente, di salute.

Puntando su questi aspetti si è messa in evidenza l'importanza di una politica di ciclabilità delle città e del territorio alla quale nessuno può dirsi indifferente. È per questo che a CosmoBike Mobility è stato proposto un confronto tra soluzioni e idee portate da tutto il mondo da cui prendere esempio per adattarle alle diverse realtà italiane, partendo dai piccoli centri ma, da qui, diventando anche un esempio essere trampolino di lancio verso realtà più complesse.

Nei giorni della fiera si sono confrontati più di novanta relatori di oltre dieci paesi per portare le loro esperienze e diverse proposte





confrontando ogni aspetto della vita quotidiana, a partire dagli spostamenti dei bambini per andare a scuola con la proposta di incentivare le iniziative di bicibus che poi diventano anche un momento di educazione alla bicicletta e alla strada per i bambini.

Il confronto con le realtà estere ha portato anche in evidenza il ritardo con cui l'Italia si sta muovendo,

tutt'ora a fatica, nelle iniziative per andare al lavoro in bicicletta che, tranne poche eccezioni felici in cui le aziende si sono mosse in prima persona. Numeri che possono essere migliorati non necessariamente con investimenti importanti (che sarebbero comunque ripagati), ma anche iniziando a diffondere alcune abitudini di utilizzo della bicicletta. E per questo bastano anche una buona comunicazione e volontà. E un aiuto, ovviamente, può venire anche dalla differenziazione di prodotti offerta dal mercato: le biciclette a pedalata assistita possono diventare un'alternativa alle due ruote a motore (oltre che alle automobili, ovviamente), mentre le pieghevoli si possono integrare con il trasporto pubblico (una volta piegate possono occupare lo spazio di un trolley) e non hanno nemmeno il problema del parcheggio non sempre al sicuro dai furti per chi utilizza regolarmente una bicicletta in città.



# UNA FIERA CON TANTISSIMI TEST

*NEGLI SPAZI DEDICATI E REALIZZATI APPOSITAMENTE SI SONO POTUTE PROVARE BICICLETTE DI OGNI TIPO NEL LORO "AMBIENTE NATURALE", COMPRESI LE MOUNTAIN BIKE E LE BICICLETTE A PEDALATA ASSISTITA, MA ANCHE PARECCHI ACCESSORI*

**L**o sforzo organizzativo di CosmoBike Show non ha riguardato solo l'area espositiva della Fiera di Verona. Nei 35 mila metri quadri complessivi hanno esposto i loro prodotti quasi 500 aziende e, soprattutto, moltissime di queste hanno dato la possibilità di provarli direttamente. Nelle aree esterne della fiera sono

state definite delle piste di prova che hanno permesso di testare sia le biciclette da corsa che da città, compresi i modelli a pedalata assistita, vero punto di forza dei test visto che la diffusione di questo prodotto è legata molto ad una prova su strada. Le aziende del settore hanno accolto positivamente l'iniziativa proprio perché la percentuale di





potenziali utenti che hanno effettivamente testato una bicicletta a pedalata assistita è molto bassa.

Per gli appassionati di fuoristrada è stata allestita un vero e proprio percorso per mountain bike dove si sono potute provare le ultime soluzioni in termini di geometria e ammortizzatori e anche di ruote e gomme.

Un modo nuovo di fare la fiera che si affianca e si fa apprezzare assieme alle necessarie spiegazioni tecniche dei prodotti a disposizione nei vari stand all'interno dei padiglioni. Poter mettere in pratica subito nuove nozioni e sperimentare soluzioni tecniche inedite ha consentito a tutti i visitatori di avere un quadro molto più completo sui nuovi prodotti.



